



**Prot. 8761**  
**All.1**

**Roma, 23 agosto 2018**

**Dott.ssa Gemma Tuccillo**  
**Capo del DGMC**  
**R O M A**

*E, p.c.*

**Cons. Vincenzo Starita**  
**Direttore Generale del Personale,**  
**delle Risorse e per l'Attuazione dei**  
**Provvedimenti del Giudice Minorile**  
**del DGMC R O M A**

**Dott.ssa Lucia Castellano**  
**Direzione Generale Esecuzione**  
**Penale Esterna e di messa alla prova**  
**del DGMC R O M A**

**OGGETTO: Organizzazione lavoro Polizia penitenziaria presso sedi periferiche DGMC.**

Con l'avvento del Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità, la successiva emanazione del DM 1/12/2017 e del PCD 17/5/2018 emerge, ora più di prima, l'urgente esigenza di definire uno specifico quadro di regole che disciplina le materie oggetto di contrattazione, esame congiunto e più in generale le forme di partecipazione.

Come noto presso il DAP sono conclusi i lavori del tavolo tecnico istituito per definire l'ipotesi di un nuovo Accordo Nazionale Quadro che ora attende solo il confronto tra le parti per la definizione e la sottoscrizione dello stesso.

Ragione per cui, comprendendo l'Accordo Quadro Nazionale anche il personale impiegato presso la giustizia minorile e negli uffici di esecuzione penale esterna, con la presente intendiamo sollecitare l'adozione di provvedimenti utili a rendere nel frattempo omogenee i termini e le modalità del confronto con le OO.SS. a livello periferico.

Converrà con noi spero sul fatto che in assenza di regole e procedure predefinite evidentemente regnerebbe una inopportuna confusione.

A dimostrazione di quanto affermato basta leggere la nota n.17723 datata 10/8/2018 dell'Ufficio Interdistrettuale dell'Epe di Toscana e Umbria nella quale il Direttore, eludendo le richieste di confronto, afferma che in attesa dei provvedimenti attuativi delle nuove normative (quali sarebbero questi provvedimenti ??) ritiene di confermare gli accordi esistenti "da attuare ovviamente con la necessaria flessibilità propria di ogni momento di transizione".

Appare utile sottolineare, al riguardo, che la flessibilità di cui si parla nella nota, ammesso e non concesso che ci sia, non deve e non può essere una prerogativa esclusiva del Direttore ma, evidentemente, deve essere rimessa al tavolo di confronto con le OO.SS. rappresentative poiché gli accordi, di qualunque livello essi siano, non possono certo ignorare le normative di rango superiore costituite dal CCNL recepito con Decreto del Presidente della Repubblica.

Nell'attesa della pubblicazione del nuovo ANQ appare utile e opportuno, quindi, chiederle l'emanazione urgente di direttive a favore dei Direttori affinché nel frattempo l'attuazione di normative vigenti e accordi esistenti, a partire dal CCNL, sia frutto di confronto tra le parti.

Distinti saluti

Il Segretario Generale

Angelo Uiso

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Angelo Uiso', written over the printed name.



# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ

Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna

Toscana e Umbria

Prot. ~~17723-SG-1817~~ de 10/08/2018  
Risp. n. 157 del 25 luglio 2018

Alla U.I.L.

Coordinamento Territoriale Firenze

Firenze

firenze@polpenuil.it

e p.c. Alla DGPRAM – Uff. III Sez. II

ROMA

Alla Segreteria Generale UIL P.A. Pol. Pen.

Roma

Alla Segreteria Regionale

Polizia Penitenziaria UIL P.A.

Firenze

Oggetto: Organizzazione del Lavoro PIL e verifica distretto Uiepe Toscana - Umbria

In merito alla richiesta citata a margine, si ritiene opportuno precisare quanto segue.

I PIL sono, come noto, emanazione del PIR sottoscritto nel 2004 dal Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria Toscana e dalle Organizzazioni Sindacali di Comparto. PIR che a sua volta si rifà alla normativa che regola l'impiego della Polizia Penitenziaria (D.Lgs. 195/95, DPR 164/2002, Accordo Nazionale Quadro). Anche se tale normativa non menziona gli allora CSSA oggi UEPE, a suo tempo il PRAP Toscana concordò con le OO.SS. di attuare i PIL, pur in assenza di specifiche indicazioni ministeriali, anche presso gli Uepe, e così avvenne presso alcuni uffici, diversamente perciò da gran parte degli Uepe delle altre regioni d'Italia.

Oggi la situazione è radicalmente cambiata a seguito del passaggio degli Uepe ad altro Dipartimento, del DM 1.12.2017 ("Misure per l'organizzazione del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria negli UEPE") e del P.C.D. del 17/05/2018 ("Dotazione organica di sede dei ruoli del personale del Corpo di polizia penitenziaria del contingente per il DGMC").

Di conseguenza, risulta necessario attendere i provvedimenti attuativi della suddetta normativa per potere avviare in maniera corretta ed aggiornata la definizione di eventuali nuovi accordi locali.

Si ritiene, pertanto, necessario confermare, in questa fase di attesa di imminenti cambiamenti, la situazione e gli accordi locali al momento esistenti, da attuare ovviamente con la necessaria flessibilità propria di ogni momento di transizione.

Distinti saluti

Il Direttore  
Salvatore Nasca